



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO ANZIO III**

Via Machiavelli s.n.c. tel.06/9873212 - Fax 06/9873540 – rmic8c700e@istruzione.it
00040 Lavinio di ANZIO - ROMA
C.M. RMIC8C700E C.F. 90000150582

Prot. 6405./a22

Anzio, 13 /10/2015

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER
L'ELABORAZIONE DEL POF TRIENNALE RELATIVO AGLI INDIRIZZI PER L'ATTIVITA'
DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE, REDATTO AI
SENSI DELLA L.107/2015**

Il presente atto, disposto dal Dirigente Scolastico in attuazione di quanto previsto dalla L.107/2015, è rivolto al Collegio dei Docenti impegnato nella predisposizione del P.O.F. Triennale (PTOF) e contiene gli indirizzi generali di cui il Collegio stesso prima e il Consiglio di Istituto dopo si avvarranno per disegnare le linee portanti del progetto educativo dell'I.C. Anzio III.

L'Atto tiene conto delle pregresse esperienze realizzate dalla comunità scolastica, delle scelte strategiche poste in essere nel tempo, delle istanze rappresentate dal territorio nonché del patrimonio professionale esistente.

La scuola nel nostro ordinamento e nella migliore tradizione pedagogica è una comunità educante di natura pubblica che nel suo seno esprime un articolato e ricco gruppo professionale in continuo dialogo con il territorio.

Una scuola pubblica è quindi una comunità che educa e che si “educa” in quanto impegnata in un continuo processo di crescita e sviluppo; è una comunità che si pone al servizio dei cittadini intesi nella loro collettività, che si presenta quale istituzione funzionale al soddisfacimento di bisogni e istanze del territorio nel quale insiste.

Il modello cui tendere è quello della democrazia partecipata nella quale i diversi attori con coerenza, impegno, corresponsabilità, senso civico, trasparenza possano affrontare e risolvere i problemi, con la passione e la tenacia derivante dalla fede nel sistema educativo e nel suo ruolo, nella convinzione che la scuola contribuisca a formare una società democratica in cui la conoscenza sia funzionale allo sviluppo umano e alla piena realizzazione dell'intera comunità.

“Trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere” è la citazione di Piero Calamandrei che accompagna l'ingresso di coloro che accedono nella sede istituzionale dell'I.C. Anzio III e che rappresenta la sfida che la scuola deve affrontare attraverso una visione educativa nella quale si possa condividere, dialogare in modo costruttivo ed empatico, cooperare, confrontarsi, anche e soprattutto se di diversa provenienza.

Occorre pertanto costruire un progetto coerente e coeso che:

- a) Crei curiosità e motivazione ad incontrare, vivere, comprendere;
- b) Motivi i soggetti a collaborare gli uni con gli altri, a cooperare attivamente per obiettivi reali e condivisi;
- c) Costruisca progressive competenze logiche ed argomentative;

- d) Aiuti ciascun ad imparare come perseguire un obiettivo con motivazione e come realizzare insieme con gli altri le scelte.

Occorre altresì tracciare una strada all'interno della quale sia presente la storia di ciascuno per poter poi riconoscere valori comuni e comuni orizzonti di significato e di senso.

Questo l'atto di indirizzo per una scuola che ha fatto delle diversità la propria ricchezza, della fatica il proprio successo, dell'impegno il proprio esempio, ma anche un invito a condividere scenari, scelte, con l'auspicio della coerenza e della continuità, per proseguire il cammino e non dimenticare il ruolo democratico rivestito dagli Organi Collegiali che finora hanno contribuito a determinare le scelte strategiche della scuola.

Pur nella consapevolezza delle fallacità, si ritiene indispensabile individuare alcuni punti salienti cui tendere.

Il Dirigente Scolastico

- VISTO il D.P.R. n.297/94 ;
- VISTO il D.P.R. n. 275/99;
- VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89;
- VISTI gli artt. 26 -27 -28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- VISTA la Legge n. 107/2015;
- TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- TENUTO CONTO degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nel precedente anno scolastico;
- VISTE le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

Premesso che

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il collegio docente elabora il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n° 275/99 e della L- n° 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

il seguente Atto d'Indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma un programma in sé completo e coerente di strutturazione fondamentale del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico - didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo caratterizzano e distinguono il singolo istituto;
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve rappresentare il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere soprattutto organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo disposto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola che non possono darsi solo per effetto delle azioni

poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e determinino la differenza;

- Si dovrà caratterizzare come Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso;

Il Piano dovrà pertanto :

- assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare la congruenza e l'efficacia dell'azione complessiva;
- superare la visione individualistica dell'insegnamento e favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;;
- proporre agli alunni attività coerenti con il contesto sociale in cui la scuola opera e che soddisfino i bisogni formativi dell'utenza;
- proporre scelte curriculari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell'offerta formativa coerenti tra loro e con le finalità enunciate dal POF;
- sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning(Clil);
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- rafforzare i processi di costruzione del curriculum istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di: migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio ;

- potenziare le discipline motorie e sviluppare i comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- favorire il processo di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- prevedere attività formative per il personale docente ed ATA;
- attuare i principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- prevedere azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli alunni e del personale

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione e/o correzione;
- integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione anche con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- le priorità del RAV (piano di miglioramento);
- La personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà;
- le attività di orientamento nell'ambito del curriculum verticale e delle attività didattiche ordinarie;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, resta inteso sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra Scuola e promuovere una "speciale normalità" non solo come fine a cui tendere, ma come mezzo di sviluppo e di inclusione sociale: "Sarei certo di cambiare la mia vita se potessi cominciare a dire NOI" (G.Gaber).

F.to Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Maria Teresa D'Orso)